

Associazione Centro Culturale e di Alta Formazione APS

Via Vittorio Emanuele 15 - 09039 Villacidro SU

centroculturalealtaformazione@gmail.com

codice fiscale 91021910921



**CENTRO CULTURALE
DI ALTA FORMAZIONE**

RELAZIONE DI MISSIONE ANNO 2024



La relazione di missione deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni e se rilevanti:

1) le informazioni generali sull'ente, la missione perseguita e le attività di interesse generale di cui all'articolo 5 richiamate nello statuto, l'indicazione della sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore in cui l'ente è iscritto e del regime fiscale applicato, nonché le sedi e le attività svolte;

L'Associazione Centro Culturale e di Alta formazione APS nasce a Villacidro (Medio Campidano, Sardegna) nel 2010; è apartitica e ispirandosi alla visione cristiana della vita mira a diffondere una corretta e generalizzata cultura della promozione umana basando la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale. L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi. L'Associazione si pone così quale istituzione culturale e di formazione permanente, aperta al pubblico, scuola di alta formazione e divulgazione. Ove cultura, espressioni culturali, arte, costume, religione e etica, scienze e tecnica, multimedialità e comunicazione in genere vengono approfondite, illustrate, individuate, comparate, tutelate, promosse e valorizzate. La sua sede legale è in via Vittorio Emanuele 15 a Villacidro ma possiede anche una sede operativa presso la "Sala Mons. Pittau" c/o Casa Anziani Santi Anna e Gioacchino, S.P. 64 Villacidro-San Gavino Monreale. L'Organizzazione ha come codice fiscale 91021910921, numero di Repertorio 90252 presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, è iscritta alla Camera di Commercio di Cagliari-Oristano con il numero CA – 283145 per locazione di sala multifunzionale e noleggio arredi e attrezzature audio video. Essa opera nei seguenti settori:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104, e alla legge 22 giugno 2016, n.112, e successive modificazioni;
- b) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- c) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- d) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- e) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e successive modificazioni;
- f) formazione universitaria e post-universitaria;
- g) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- h) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- i) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- j) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- k) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- l) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n.125, e successive modificazioni;
- m) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che

preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

n) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n.106;

o) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

p) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n.166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

q) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

r) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n.53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n.244;

s) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

2) i dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;

I soci iscritti all'Associazione sono n.30 e partecipano attivamente all'organizzazione e gestione delle diverse attività, progetti ed iniziative realizzate. I soci sono chiamati almeno due volte all'anno in assemblea, una di queste volta all'approvazione del bilancio sociale.

3) i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale;

Nulla da indicare su questo punto

4) i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; eventuali contributi ricevuti; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;

Nulla da indicare su questo punto

5) la composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi di sviluppo", nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento;

Nulla da indicare su questo punto

6) distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie;

Nulla da indicare su questo punto

7) la composizione delle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" e della voce "altri fondi" dello stato patrimoniale;

Nulla da indicare su questo punto

8) le movimentazioni delle voci di patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli

eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;

Il patrimonio netto è indicato analiticamente nello Stato Patrimoniale, da cui si evince chiaramente l'origine e il suo uso. L'intera somma presente nel patrimonio netto è relativa al patrimonio libero mentre non vi sono importi per il fondo di dotazione dell'ente e il patrimonio vincolato. Il patrimonio netto aumenta e diminuisce in base all'avanzo o disavanzo d'esercizio dell'Associazione.

9) una indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche;

Gli impegni di spesa indicati nel bilancio sono esclusivamente quelli propri alla realizzazione di progetti, sostenuti da Enti Pubblici e Privati, che prevedono il rispetto di un piano finanziario specifico.

10) una descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate;

Nulla da indicare su questo punto

11) un'analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali;

In merito ai ricavi, le principali componenti sono:

- contributi da soggetti privati, relativi a progetti e attività a favore dei soci;
- ricavi per prestazioni e cessioni a terzi, attraverso la partita iva;
- contributi da enti pubblici, relativi a progetti

In merito ai costi, le principali componenti sono:

- servizi, relativi a progetti e attività a favore dei soci;
- oneri diversi di gestione, relativi a progetti e attività a favore dei soci;

12) una descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute;

Nulla da indicare su questo punto

13) il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'articolo 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;

L'Associazione non ha dipendenti. Il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'articolo 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale, è pari a 32.

14) l'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate;

Non sono stati erogati compensi e/o rimborsi all'organo esecutivo e neppure all'organo di controllo. Sono stati, invece, erogati compensi al soggetto incaricato della revisione legale per € 500,00.

15) un prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'articolo 10 del d.lgs 117/2017 e s.m.i.;

Nulla da indicare su questo punto

16) le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'ente;

Nulla da indicare su questo punto

17) la proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;

L'avanzo viene destinato a patrimonio libero, confluendo nel patrimonio netti, per sopperire l'eventuale disavanzo di future annualità.

18) l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, ove necessario per la comprensione dell'attività, un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte;

La presentazione del bilancio 2024 dell'Associazione Centro Culturale e di Alta Formazione, per noi non è solo un resoconto di dati economici e di quello che abbiamo fatto nel 2024. Il bilancio ci permette di riflettere sulla nostra missio, di quanto abbiamo realizzato e di quanto abbiamo programmato. Il bilancio che presentiamo è significativo del nostro impegno, delle relazioni che abbiamo creato, delle iniziative portate avanti dalla Presidenza e dai soci tutti. Per una associazione come la nostra, i progetti realizzati, i contributi ricevuti, la fiducia data e avuta, sono già un segno del nostro ben operare, delle reti nate, della fiducia costruita.

Anche nel 2024 l'Associazione Centro Culturale e di Alta Formazione della Diocesi di Ales-Terralba APS, ha continuato la sua missio, il suo impegno, le sue attività. Ne fa fede la relazione dell'anno che segue il bilancio, ci presenta i progetti realizzati con professionalità ma soprattutto con lo spirito del servizio, del dono, dell'accogliere, del formare e condividere.

Il bilancio economico consuntivo per l'esercizio 2024, il secondo impostato secondo i criteri di competenza previsti dalla nuova normativa per gli Enti del terzo Settore, presenta un totale proventi e ricavi pari ad € 162.352,37 e oneri e costi pari ad € 138.228,73 con un avanzo d'esercizio pari ad € 24.059,64. Ci conforta anche la relazione del dottore commercialista revisore contabile, dott.ssa Tiziana Telmon, revisore contabile indipendente, la quale afferma nel suo giudizio che "a mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Associazione Centro Culturale e di Alta Formazione della Diocesi di Ales-Terralba APS al 31 dicembre 2024, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione". In aggiunta, a conclusione del documento di revisione, viene quindi ribadito che "sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale dell'Associazione Centro Culturale e di Alta Formazione della Diocesi di Ales-Terralba APS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019".

19) l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari;

L'Associazione registra una buona salute gestionale e finanziaria: infatti non ha debiti, ha realizzato alcuni progetti anticipando le spese e aspetta il saldo da parte di alcuni Enti Pubblici. Non possiede immobili e mezzi che possano necessitare di spese impreviste. Opera con grande diligenza e attenzione, limitando le spese al minimo, nel rispetto dei piani finanziari dei progetti approvati.

20) l'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;

Per raggiungere le finalità statutarie, l'Associazione svolge le seguenti attività:

- promuove ed organizza seminari, stabilmente e/o saltuariamente, corsi di formazione, manifestazioni, convegni, incontri culturali, iniziative ed eventi promozionali, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative che comportino un relazioni e contatto tra la Associazione, il mondo culturale, il sistema educativo e formativo, nazionale ed internazionale, i relativi contatti col pubblico;
- collabora ed istaura relazioni con enti scientifici, universitari, culturali e di ricerca, istituzioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero;
- sostiene le attività di studio e di ricerca sia direttamente sia attraverso la concessione di premi, sovvenzioni e borse di studio;
- promuove e gestisce iniziative e corsi per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del personale operante nell'ambito delle sue finalità;

-promuove le espressioni artistiche, culturali, musicali, letterarie, cinematografiche, teatrali e di qualsiasi altra forma a livello nazionale ed internazionale con una specifica attenzione a quelle proprie della Sardegna;
-compie studi e ricerche e curare l'attività editoriale, anche attraverso la stampa dei risultati di studi e ricerche proprie e l'edizione di opere di terzi;
-promuove intese con enti scientifici, culturali ed educativi, italiani e stranieri, per l'utilizzo dei beni di cui trattasi, facilitare studi e attività della Associazione, promuovendo anche incontri e convegni;
-svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto al perseguimento degli scopi istituzionali, attività nel settore editoriale, multimediale, audiovisivo, del merchandising, nonché locazione delle strumentazioni di sua proprietà.

21) informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse;

Nulla da indicare su questo punto

22) un prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano:

- i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i.;
- le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto;

Accompagnato da una descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione degli elementi di cui agli alinea precedenti;

Nulla da indicare su questo punto

23) la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'articolo 16 del d. lgs. 117/2017 e s.m.i., da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente;

Nulla da indicare su questo punto

24) una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'articolo 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'articolo 79, comma 4, lettera a) del d. lgs. 117/2017 e s.m.i..

Nulla da indicare su questo punto

L'ente può riportare ulteriori informazioni rispetto a quelle specificamente previste, quando queste siano ritenute rilevanti per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione e delle prospettive gestionali.

Palazzo Vescovile - sede dell'Associazione Centro Culturale e di Alta Formazione APS



ESERCIZIO ANNO 2024

Descrizione progetti e attività realizzate nel 2024

CON GLI OCCHI DEL CINEMA: LA MAFIA - RASSEGNA CINEMATOGRAFICA L.R. 20 sett. 2006, n. 15 Annualità 2024

La mafia e il cinema, anche se sono tutti e due attuali e noti in tutto il mondo, gli studi sulla mafia nel cinema sono pochissimi, mentre da un lato gli studi sulla mafia e dall'altro gli studi sul cinema, come due cose separate quindi, abbondano. Visto che l'argomento è relativamente inesplorato, ci dà la possibilità unica di ricercare un campo abbastanza trascurato, ma al tempo stesso ci potrà dare dei problemi per quanto riguarda il materiale disponibile sull'argomento. Però, dato che esistono molti studi sul cinema in generale e sulla mafia in generale, siamo convinti di poter trovare molti testi relativi a questi argomenti separati, con cui potremo condurre le analisi sulla mafia nel cinema. La mafia si palesa un tema popolare nel cinema, con una gamma ampia di rappresentazioni cinematografiche nel corso del Novecento, dalla commedia al



gangster, dal drammatico alla parodia. Il cinema è un tipo di mass-media che attrae un gran pubblico, offrendo un modo di scappare al trantran quotidiano. Quello che vediamo davanti ai nostri occhi sul grande schermo ci influenza, anche se incoscientemente, e ci spinge a formare un'idea su un certo soggetto. Similmente le opere cinematografiche che trattano del tema della mafia ci offrono delle immagini che ci inducono a percepire il fenomeno della mafia in un certo modo. La mafia ha



conosciuto delle rappresentazioni cinematografiche assai diverse soprattutto nel cinema italiano e americano, da un lato perché la mafia è un fenomeno inerente a tutti e due i paesi, e dall'altro perché in ambedue i paesi sono state prodotte, e si producono ancora, delle grandi opere cinematografiche. Per tutti questi motivi proponiamo di elaborare come la mafia è stata rappresentata nel cinema americano e italiano; l'immagine portata sul grande schermo può tuttavia differire negli Stati Uniti e nell'Italia, e visto che queste immagini ci influenzano per certi versi,

cercheremo di accertare se queste rappresentazioni cinematografiche della mafia siano in effetti diverse. Se sono diverse, occorre quindi accertare in che modo e per quali motivi differiscono. Per verificare le eventuali differenze nelle immagini filmiche della mafia per quanto riguarda l'Italia e gli Stati Uniti conviene analizzare alcuni film americani e italiani che sono stati prodotti negli ultimi cinquant'anni, e per di più, dei film che hanno conosciuto grande successo da parte del pubblico, anche se qualche volta per motivi diversi. Prima di poter analizzare in che modo è stata rappresentata la mafia nel cinema però, dovremo accertare come la mafia si è formata e manifestata in ambedue i paesi. Perciò i primi due capitoli si concentreranno sulla mafia siciliana e quella americana, per arrivare alle analisi di alcune opere cinematografiche in cui la mafia gioca un ruolo importante.

Il cinema rappresenta la principale modalità espressiva e di lettura della realtà; è necessario, pertanto, che le nuove generazioni nello specifico si confrontino con esso. Il progetto propone la rassegna "Con gli occhi del cinema: la mafia" che oltre a presentare percorsi sull'educazione all'immagine e sul



linguaggio cinematografico consente di avvicinarsi a questa arte, di conoscerne le potenzialità educative e formative, rendendo l'analisi e la visione guidata del film una pratica affine alla lettura di qualsiasi altro testo.

Attraverso l'aiuto di un'equipe di formatori ed esperti in ambito cinematografico il progetto mira a sviluppare da un lato la creatività ed il senso critico dei destinatari e, dall'altro, di metterli di fronte al linguaggio stesso del cinema per renderli capaci di decodificarlo. La Rassegna nello specifico vuole far conoscere il cinema in tutti i suoi aspetti e in particolare come

esso, attraverso la sua caratteristica espressività riesca a far coincidere in un'unica proiezione differenti stili artistici, quali la musica, la recitazione e la creazione di relazioni tra ambienti, personaggi, oggetti ecc. La Rassegna vuole inoltre mettere in evidenza come il cinema attraverso il suo stile comunicativo riesca ad affrontare attraverso differenti generi, come ad esempio il tema della mafia.

I film inoltre sono stati scelti appositamente in base a dei destinatari privilegiati quali gli studenti della scuola secondaria che coinvolge ragazzi adolescenti per i quali una più approfondita conoscenza del linguaggio cinematografico darebbe loro maggiori strumenti di comprensione del cinema e della sua capacità di narrazione visiva.

La Rassegna si rivolge ulteriormente anche ad un pubblico più adulto offrendo ad esso mezzi ed informazioni atti a sviluppare il gusto per la cultura cinematografica attraverso la conoscenza del suo linguaggio e aiutandolo ad accrescere la sua capacità critica e di lettura del linguaggio audiovisivo.



La rassegna vuole raggiungere nello specifico le scuole per le quali sono ovviamente previste più proiezioni di uno stesso film per permettere a tutte le classi inserite nel progetto di poter partecipare. Saranno organizzati dei laboratori che permetteranno di favorire maggiormente l'educazione e la didattica dell'immagine che avranno lo scopo di renderli protagonisti di sé stessi: farli parlare, esprimere, raccontare tutto ciò che appartiene al loro mondo. Il mezzo che si utilizza è quello del linguaggio delle immagini integrato con altri linguaggi espressivi. Lavorare sul ruolo che l'ambiente ha avuto e ha nel cinema ci è sembrata una buona occasione per raggiungere una rosa di finalità e obiettivi, riferibili, in primo luogo, alla formazione degli insegnanti e, in secondo luogo, attraverso la loro mediazione, all'apprendimento degli studenti, con tutta la gradualità e le distinzioni del caso rispetto ai vari gradi e ordini di scuola e ai diversi livelli di competenze e motivazioni di partenza.

PROGETTO: SCUOLA DIGITALE – Fondazione di Sardegna

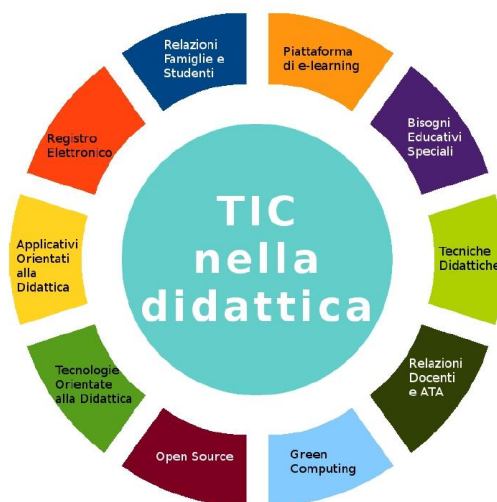
Il progetto prevede una prima fase di conoscenza del mezzo informatico e delle sue parti principali. Successivamente l'alunno sarà guidato a cogliere le opportunità comunicative che il mezzo offre, trasversalmente con le varie discipline di studio. Il docente tramite attività pratiche e ludiche aiuterà lo studente a costruire progressivamente il suo sapere e la sua competenza digitale. Nel processo di insegnamento/apprendimento verrà promossa la cooperazione fra pari, non solo lavorando in coppia alla stessa postazione, ma anche mediante la discussione ed il confronto sulle attività progettate e sugli elaborati realizzati. La compresenza di due insegnanti e la divisione della classe in gruppi di lavoro permetteranno attività di tipo laboratoriale in cui ogni alunno verrà guidato nella progressiva acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie allo svolgimento del lavoro. Il progetto prevede che le attività didattiche disciplinari nel nuovo ambiente siano progettate come momenti di particolare attività per lo studente, individualmente o in gruppo. In quest'ottica nell'Istituto si utilizzano le seguenti strategie didattiche: apprendimento partecipato e cooperative Learning, apprendimento differenziato ai diversi stili cognitivi.

Il progetto prevede la realizzazione di più moduli, in linea con quanto previsto nel PTOF d'Istituto affinché sia assicurata un'attenzione alla sistematicità delle attività scolastiche e quindi alla convergenza delle stesse agli obiettivi definiti e condivisi con il consiglio d'Istituto. Considerando la complessità del progetto e la delicatezza del target, il percorso sarà gestito secondo la logica del project management che prevede una sequenza organica di fasi che possono essere verticali o orizzontali: ogni fase sarà dettagliata per giungere a una realizzazione in linea con la progettazione iniziale e sarà supportata da altre azioni. In tutti i moduli si potenzieranno in parallelo anche:

- le competenze relazionali e prosociali attraverso le metodologie didattiche del cooperative learning;
- le competenze matematico scientifiche attraverso permettono osservazione, analisi e indagine tipiche del metodo scientifico;
- le competenze sociali e civiche;
- le competenze creative.



PROGETTO “SCUOLA DIGITALE”



PROGETTO: ENERGIA OVER – Fondazione di Sardegna

Il progetto si prefigge di innalzare il livello della qualità di vita delle persone anziane e incrementare o potenziare le possibilità di socializzazione e contribuendo a limitare i casi di emarginazione sociale e



solitudine di vita. L'intervento di un team multidisciplinare che metterà a disposizione le proprie competenze con il fine di far emergere a chiusura del progetto, che gli anziani non sono solo portatori di bisogni, ma anche di capacità, energie e risorse personali da impiegare per renderli attivi per sé stessi e per le comunità in cui vivono. Il progetto prevede di intercettare e coinvolgere gli anziani, i quali saranno poi gli organizzatori delle attività che li ha visti destinatari. L'importante ruolo del volontariato all'interno del progetto che contribuirà a renderlo sostenibile ed integrato creando sinergie tra le diverse

realità presenti sul territorio a cui l'anziano fa riferimento (servizio sociale territoriale, associazioni, parrocchia, ecc.) per garantire un miglioramento del processo di aiuto e contrastare l'isolamento sociale. Il coinvolgimento di giovani nella realizzazione di alcune attività contribuirà a favorire lo scambio intergenerazionale e a migliorare la coesione sociale.

PROGETTO: SCUOLA CIVICA DI POLITICA "MONS. TONINO BELLO" – Fondazione di Sardegna

In una società prospera e attiva, che voglia conservare il principio della democrazia, la politica è uno strumento indispensabile. Ma non si può pensare che essa sia solo il poter esprimere un'opinione o, ancor peggio, continuare a demolirne il prestigio e ridurne il ruolo a mero teatrino. La politica richiede impegno, dedizione, conoscenza, serietà, capacità di visione. Tutti dobbiamo impegnarci attivamente ad ogni livello nella nostra comunità con progetti, proposte e mettendoci in gioco in prima persona. Tutti i cittadini in una democrazia sana ed evoluta fanno politica in modo consapevole senza lamentela, ma lavorando a progetti alternativi e concreti con i quali superare lo status quo.

La Scuola avrà carattere non-partisan. La sua ragione fondativa è nel dare un contributo per rovesciare le tendenze di profonda sfiducia, e dunque di indisponibilità verso il servizio pubblico, oltre che di scarsa partecipazione nello spazio pubblico per il bene collettivo. I responsabili si riservano di non ammettervi chi si sia caratterizzato per denigrazioni (hate speech), od espressioni di intolleranza e mancato rispetto per le minoranze e ogni forma di pluralismo. Le competenze da costruire con la Scuola saranno di carattere generale (a partire dalle basi storiche, territoriali, culturali, urbanistiche, ambientali, produttive, sociali, infrastrutturali-manutentive, statistiche relative all'area romana); di conoscenza dei principali meccanismi istituzionali, normativi, tecnico-amministrativi; nonché di approfondimento tematico-disciplinare in funzione delle predisposizioni di ciascuna persona.


Presentazione del nuovo libro
di don Angelo Pittau
"Pasqua a Gerusalemme"
Mercoledì 30 Ottobre - ore 17:30
Palazzo Vescovile - Villacidro

Saluti
a cura di **Paolo Lusci**
editore, già presidente della Fondazione Giuseppe Dessì

Presentazione del libro "Pasqua a Gerusalemme"
a cura di **don Marco Statzu**
direttore della Caritas Diocesana e dell'Istituto di Scienze Religiose della Diocesi di Ales-Terralba

Conclusioni
a cura di **don Angelo Pittau**
autore del libro "Pasqua a Gerusalemme"

A tutti i partecipanti sarà donata
una copia del libro

Uno degli obiettivi principali che l'educazione deve porsi è la formazione di cittadini attivi. Per far sì che si diventi cittadini consapevoli, però, sono necessarie anche conoscenze in ambito filosofico da trasformare successivamente in competenze. Solo chi sa può effettivamente esserci, solo chi sa può evitare di essere manipolato dagli altri, solo chi sa può sviluppare un pensiero critico in grado di inserire in nuovi orizzonti di senso i vari aspetti della complessità tipici della nostra società.

Risultati raggiunti:

- ampliare e diffondere le conoscenze in ambito sociale, politico e giuridico;
- ampliare la conoscenza della cultura letteraria ed artistica in genere, attraverso contatti fra persone, enti ed associazioni;
- proporsi come luogo di incontro e di aggregazione nel nome di interessi culturali, assolvendo alla funzione sociale di maturazione, crescita umana e civile.

PROGETTO: SCUOLA **MECH4FUTURE – Fondazione di** **Sardegna**

Attraverso questo progetto si vuole presentare agli studenti, alle loro

famiglie e alle scuole, l'immagine dell'artigiano qual è quella di oggi. Nelle imprese meccaniche, infatti, la modellazione e stampa 3D sono elementi che ormai fanno parte integrante di quel mondo. Così come il lavoro in "team working" è prassi nelle realtà produttive che vogliano individuare nuove soluzioni. Senza contare che il progetto "Mech4Future", arrivando nella scuola, aderisce perfettamente alle direttive sul coinvolgimento delle ragazze nelle materie STEM (Scientifico-Tecnologiche) favorendo, anche in questo modo, la lotta a stereotipi e luoghi comuni. Il progetto prevede una parte di formazione svolta all'interno degli Istituti Scolastici, differenziata sia per il grado delle scuole che per l'età degli studenti. Seguono poi delle attività didattiche all'interno dei laboratori scolastici, necessari per l'apprendimento pratico. Attraverso accordi tra l'Ente proponente e gli Istituti Scolastici, gli studenti delle Superiori gestiranno delle attività extrascolastiche a favore degli studenti delle scuole medie, al fine di trasferire secondo la peer education le conoscenze apprese, con stili comunicativi "alla pari". Saranno quindi organizzati laboratori in orario extrascolastico volti a potenziare il protagonismo degli studenti delle superiori, incoraggiando l'apprendimento e la realizzazione pratica di quanto imparato; allo stesso tempo il servizio garantirà un modello pratico di supporto scolastico nonché orientamento futuro per i ragazzi delle scuole medie. La partecipazione al progetto sarà inserita all'interno del PTCP per le scuole superiori. Il progetto si colloca come intervento volto a favorire la consapevolezza dei giovani che vivono in un ambiente tecnologico ad utilizzare i device elettronici apprezzandone e sfruttando le enormi potenzialità ma essendo in grado di valutare gli insidiosi rischi di un uso poco informato degli stessi. L'idea di partenza è quella di stimolare la sperimentazione di iniziative e strumenti che avvicinino

i più giovani al mondo dell'artigianato e dell'imprenditoria, con particolare attenzione alle professioni del digitale e della meccanica, e con essi anche le famiglie, soprattutto in ottica di orientamento. "Mech4future" parte dalla considerazione che, per riuscire a rispondere al nuovo contesto, sia necessaria una giusta rappresentazione dell'artigianato tecnologico e digitale in grado di evolvere con il mondo che lo circonda, in grado di parlare la lingua dei social, in grado di implementare percorsi di Impresa 4.0, in grado di dialogare con i diversi contesti con cui è in relazione continua.

PROGETTO: VOLONTARIATO – Fondazione di Sardegna

Il progetto intende dare vita allo sviluppo di una comunità aggregativa, al fine di creare uno scambio diretto tra le nuove e le vecchie generazioni, valorizzando e promuovendo il patrimonio di conoscenza, di valori, saperi e capacità di entrambe. Il bambino e l'anziano saranno messi nella condizione di trarre

un arricchimento sociale, culturale, emotivo ed affettivo reciproco attraverso la sperimentazione di nuove possibilità di relazione e comunicazione e la vicendevole conoscenza. Si mira quindi a incentivare il processo di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole in grado persino di ripensare la città, promuovendone un'etica della responsabilità ampiamente condivisa, in grado di garantire non solo il trasferimento dei valori di legalità ma la concreta assunzione nelle attitudini quotidiane delle nuove generazioni, e dei comportamenti ispirati al rispetto delle regole di convivenza civile. Il progetto prevede una prima parte riservata alla promozione e alla creazione di un tavolo con le altre agenzie educative, a seguire un percorso formativo/informativo "partecipato" per bambini/ragazzi e anziani con dinamiche intergenerazionali, a cui seguiranno poi una serie di laboratori (artistico, espressivo, linguistico, creativo, musicale, etc) che vedranno giovani e anziani insieme sia come destinatari che come promotori. Seguiranno visite guidate nei luoghi di arte, cultura e storia del territorio per apprendere e conoscere il proprio ambiente di vita comune; rassegne cinematografiche ed eventi



musicali/culturali organizzati insieme che consentano il rafforzamento delle relazioni. Infine ci saranno momenti di presentazione del progetto e di incontro (a livello di quartiere e di cittadina) per evidenziare la trasferibilità del progetto.

PROGETTO: FUORI CLASSE – Fondazione di Sardegna

Il progetto dal titolo "Fuoriclasse" propone azioni sinergiche con scuole e altri partners, volte a contrastare l'abbandono scolastico e a costruire un presidio educativo e formativo di carattere scientifico, culturale, artistico, sportivo e sociale. Il progetto è destinato agli studenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado di Villacidro al fine di promuovere una progettazione verticale e modalità di lavoro favorevoli al peer tutoring. Saranno coinvolti prioritariamente ragazzi e ragazze che necessitano di un intervento di potenziamento delle competenze, nonché di essere supportati sul piano motivazionale e aiutati in una situazione di disagio sociale o relazionale. L'approccio metodologico collaborativo tra pari, oltre a rendere l'esperienza trasferibile e replicabile, garantirà una formazione a cascata. Il progetto prevede la realizzazione delle

seguenti azioni:

- supporto didattico in orario extrascolastico con metodologia sperimentale e laboratoriale;
- realizzazione di attività ludico-ricreative e laboratori didattici durante i periodi delle interruzioni didattiche (es. Natale ed Estate);
- visite guidate e laboratori esperienziali che consentano di conoscere l'ambiente, la cultura, la storia del nostro territorio e l'applicazione delle materie tecnico-scientifiche;
- creazione di concorsi con premialità su diverse discipline per favorire la sana competitività e la realizzazione di elaborati da valutare;
- potenziamento delle attrezzature didattiche specifiche per studenti disabili e/o DSA/BES;
- costruzioni di laboratori artigianali per il potenziamento dello scambio culturale e il rafforzamento dei saperi tra generazioni.

I risultati attesi che ci si prefigge di raggiungere con il presente progetto sono:

- miglioramento degli esiti scolastici degli alunni;
- favorire l'apprendimento delle competenze chiave;
- favorire le competenze digitali e la fruizione di informazioni e servizi online;
- favorire una didattica personalizzata all'interno della classe con particolare attenzione a studenti con contesto sociale svantaggiato, DSA e disabili;
- l'aumento della capacità di programmazione, di progettazione, di valutazione e di controllo;
- favorire una cultura aperta alle innovazioni.

PROGETTO: VIAGGIANDO CULTURA. SAN MARINO, SAN LEO, RAVENNA E GRADARA, BOLOGNA



1° giorno 25 aprile - Ritrovo dei partecipanti, trasferimento in aeroporto con Bus privato e imbarco sul volo Cagliari Bologna 08:00 – 09:25. Arrivo, incontro con il Bus e trasferimento a San Marino. Visita guidata. San Marino è un piccolo stato situato, famoso per essere una delle repubbliche più antiche del mondo, con una storia che risale a più di 1.700 anni fa. La sua capitale omonima, San Marino, è una vera e propria gemma che si erge su una collina, offrendo viste mozzafiato sulla campagna circostante. Visiteremo il suo centro storico, Patrimonio Unesco con le Tre Torri e la Piazza. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita guidata al borgo di San Leo, incantevole gioiello medievale noto per la sua storia affascinante e la sua posizione panoramica mozzafiato. Situato su una scogliera calcarea alta circa 600 metri, offre viste spettacolari sulla valle del fiume Marecchia e sulle colline circostanti. Una delle caratteristiche più iconiche di San Leo è la sua imponente Rocca, una fortezza che domina il paesaggio circostante. Costruita su una roccia inaccessibile, la Rocca è stata una fortezza strategica per secoli, controllando le rotte commerciali e difendendo il territorio circostante. Trasferimento in hotel nella

riviera Romagnola. Assegnazione camere. Cena e pernottamento.

2° giorno 26 aprile - Prima colazione in hotel. Visita guidata di Ravenna (il Battistero Neoniano, il Mausoleo di Galla Placidia con la cupola decorata come un cielo di stelle e la Basilica di San Vitale con i suoi mosaici – biglietto incluso). Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita di Gradara, altro incantevole borgo medievale, noto per il suo fascino romantico e la sua storia affascinante. Questo



pittoresco villaggio è dominato dalla sua imponente Rocca, che si erge maestosa su una collina, offrendo una vista spettacolare sulla campagna circostante e fino al mare Adriatico. Rientro in hotel. Cena e pernottamento.



3° giorno 27 aprile - Prima colazione in hotel. Trasferimento a Bologna e visita guidata. Conosciuta come "La Dotta" per la sua antica università, fondata nel 1088, e "La Grassa" per la sua rinomata cucina, Bologna è una destinazione ricca di storia, cultura e gastronomia, con un centro storico ricco di stretti vicoli lastricati, portici eleganti e piazze animate. La Piazza Maggiore è il cuore pulsante della città, circondata da importanti edifici storici come il Palazzo Comunale e la Basilica di San

Petronio. Il famoso Due Torri, simbolo della città, si erge fieramente sopra il panorama urbano, offrendo una vista panoramica spettacolare sulla città. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguo della visita. Nel tardo pomeriggio trasferimento all'aeroporto di Bologna e imbarco sul volo per Cagliari 21:15 – 22:40. Trasferimento ai luoghi d'origine con bus Privato. Fine servizi.

PROGETTO: VIAGGIANDO CULTURA. UN VIAGGIO TRA OCCITANIA IN FRANCIA, PAESI BASCHI E CANTABRIA IN SPAGNA



1° giorno 22 luglio - CARCASSONNE

Ritrovo partecipanti (Villacidro, Gonnosfanadiga, Guspini) sistemazione in bus e partenza per l'Aeroporto di Cagliari. Imbarco bagagli e partenza con volo per Carcassonne delle ore 6:25 con arrivo alle 8:00. Incontro con il Bus e visita guidata di Carcassonne. Ci troviamo nella regione francese dell'Occitania, e Carcassonne è un vero e proprio viaggio nel tempo, con le sue mura antiche, i suoi stretti vicoli e il suo fascino storico.

Al centro della città si erge la Cité de Carcassonne, patrimonio UNESCO, un'antica fortezza circondata da mura imponenti e torri massicce. Fuori dalle mura della Cité, si estende la città moderna di Carcassonne, con le sue vie animate e i suoi caffè accoglienti. Pranzo durante le visite. Cena e pernottamento in hotel.

2° giorno 23 luglio - CARCASSONNE – TOLOSA – LOURDES

Prima colazione in hotel, carico bagagli e partenza per Toulouse.

Tolosa, è una città incantevole situata nel sud della Francia, sempre in Occitania; quarta città più grande



del paese il suo cuore pulsante è il centro storico, caratterizzato da strette strade lastricate, edifici antichi e piazze animate. Il fiume Garonna, che scorre attraverso la città, conferisce a Tolosa un'atmosfera rilassata e pittoresca. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Lourdes. Partecipazione

alle attività religiose del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Cena e pernottamento.

3° giorno 24 luglio - LOURDES - SAN SEBASTIAN - BILBAO

Prima colazione in hotel e carico bagagli. Mattinata dedicata alle attività religiose a Lourdes. Pranzo.

Carico bagagli e proseguimento per San Sebastian. Visita guidata.

San Sebastian, o Donostia in basco, la Perla dell'Oceano, è una splendida città in stile belle époque, nella regione dei Paesi Baschi. Una delle caratteristiche più iconiche di San Sebastian è la sua baia curva, La Concha; al centro della città si trova il quartiere antico, Parte Vieja, caratterizzato da strette strade lastricate, edifici storici e una vivace atmosfera. Proseguimento per Bilbao; assegnazione camere. Cena e pernottamento.



4° giorno 25 luglio - BILBAO

Prima colazione in hotel. Visita di Bilbao con la guida.

Bilbao (Regione dei Paesi Baschi) è arte e design: visiteremo la Plaza Nueva, gli esterni del Museo



Guggenheim (con la sua caratteristica struttura a vortice ispirata allo scafo di una nave), il Casco Viejo centro nevralgico della città e las Siete Calles, nonché il ponte sospeso di Vizcaya, poco distante dal centro della città. Pranzo durante le visite. Cena e pernottamento in hotel

5° giorno 26 Luglio - SANTANDER

Prima colazione in hotel. Trasferimento a Santander

(capoluogo della Cantabria) e visita con la guida.

All'inizio del XX secolo fu scelta dai nobili quale residenza estiva e, di conseguenza, furono costruiti eleganti edifici tra cui il Palacio de la Magdalena, oggi sede dell'università internazionale estiva. Punti focali sono la Plaza Porticada, una piazza elegante circondata da edifici storici e alberi maestosi, la Cattedrale, il quartiere el Sardinero, Paseo de Reina Victoria e il Palazzo reale de la Magdalena. Pranzo durante le visite. Cena e pernottamento.

6° giorno 27 luglio - SANTILLANA DE MAR E ALTAMIRA

Prima colazione. Mattinata escursione a Santillana de Mar, incantevole villaggio nella regione della Cantabria,



conosciuto anche come la "città delle tre bugie", per il fatto che non è né "santa" (santa), né "llana" (piana), né si trova "sul mare" (mar). Il villaggio è famoso per il suo centro storico ben conservato, caratterizzato da strette strade lastricate, edifici in pietra come la

Collegiata di Santa Juliana, un'imponente chiesa romanica del XII secolo che domina il centro del villaggio. Pranzo. Pomeriggio visita al Museo Nazionale de Altamira: uno straordinario percorso per approfondire l'era preistorica nella penisola attraverso una rappresentazione fedele della grotta di



Altamira, scoperta di Marcelino Sanz de Sautuola del 1879, che portò al rinvenimento dell'arte rupestre paleolitica. Rientro in hotel. Cena e pernottamento.

7° giorno 28 Luglio - SANTANDER

Prima colazione in hotel. Carico bagagli sul Bus e trasferimento a Santander. Vista della città. Pranzo libero.

Fine mattinata trasferimento all'aeroporto di Santander e partenza con volo per Cagliari (con scalo e cambio aeromobile) delle ore 15:20.

Arrivo a Cagliari in tarda serata carico bagagli sul bus e trasferimento ai luoghi d'origine (Villacidro, Gonnosfanadiga, Guspini)

PROGETTO: VI EDIZIONE PREMIO DI LAUREA "MONS. GIUSEPPE PITTAU S.J."

Nel Palazzo Vescovile di Villacidro, in Via Vittorio Emanuele 15 è stato conferito il Premio di Laurea Mons. Giuseppe Pittau S.J. a sette giovani universitari che con le loro tesi hanno concorso al premio e sono stati selezionati vincitori dalla giuria del premio stesso. Quattro appartengono alla prima sezione riservata ai soli residenti in Sardegna, mentre la seconda era aperta a tutti i cittadini italiani, europei ed extraeuropei. Le tematiche ammesse sono le seguenti: ecumenismo e dialogo inter-religioso, relazioni internazionali,



l'intercultura, la promozione del territorio, la solidarietà sociale, in particolare la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, i processi partecipativi alla vita pubblica. Hanno partecipato al Premio decine di giovani laureati nelle università sarde e di tutto il territorio nazionale (Cagliari, Sassari, Roma, Milano, Siena, Bari, Padova, Brescia...). Ogni anno con il premio viene assegnata una "speciale menzione" ad una istituzione significativa per la cultura, la crescita civile e la solidarietà di Villacidro e del territorio. Quest'anno si è deciso di attribuire la menzione speciale

all'Università della Terza Età di Villacidro, per il prezioso e qualificato servizio di promozione della cultura per Villacidro e l'intero territorio circostante volto ad incentivare l'inserimento degli anziani nella vita sociale e culturale della propria città. Un doveroso ringraziamento si deve alla Caritas Diocesana di Ales-Terralba per il sostegno concesso.

PROGETTO: PROMECA

Il progetto nasce dall'esigenza di dare una risposta importante ed efficace per contrastare la povertà educativa nel territorio del Medio Campidano che costituisce uno dei territori del Mezzogiorno più colpiti dagli effetti di questo fenomeno, valorizzando la presenza infrastrutturale, la rete di contatti e il know how di alcune realtà associative presenti nel territorio locale. Il progetto quindi nasce dalla volontà dei soggetti partner di unire le potenzialità strutturali che gestiscono e le loro esperienze nell'ambito di interventi volti alla fruizione e proposta di servizi socio-educativi e formativi per i bambini e le famiglie che vivono in condizioni di disagio. Il partenariato locale è stato costituito in



modo naturale e spontaneo, in quanto gli enti sono accomunati da un alto grado di radicamento sul territorio collaborando da diversi anni insieme, attraverso progetti e altri tipi di intervento simili al presente intervento. Ciò ha permesso loro di scambiare buone pratiche e servizi dedicati ai bambini che subiscono gli effetti della povertà educativa e dell'emarginazione sociale nel territorio dell'intervento. L'intervento che si andrebbe a realizzare, attraverso la presente proposta progettuale, costituisce una fluida conoscenza dei bisogni del territorio e degli strumenti da mettere in campo. Tutti i soggetti del partenariato possiedono una

forte esperienza nella realizzazione di iniziative simili a quella proposta e si combinano in modo sinergico, rappresentando singolarmente e collettivamente realtà essenziali per la cantierabilità dell'intervento proposto. Infatti, il partenariato è costituito da associazioni e organizzazioni esperte nella realizzazione di interventi rivolte ai minori e due scuole primarie aventi esperienza nella realizzazione di progetti per i loro studenti.



S.E. MONS GIUSEPPE PITTAU S.J.



*Memoria nel Decennale
dalla morte*

VENERDÌ 27 DICEMBRE 2024 - ore 17:30

Palazzo Vescovile - Via Vittorio Emanuele, 15 Villacidro

SALUTI

Sig. Atsutoshi Hagino

Vice Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede

LETTURA DI UN MESSAGGIO DELLA SANTA SEDE

A firma del Card. José Tolentino de Mendonça

Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione

LA FIGURA DI PADRE GIUSEPPE PITTAU

- S.E. MONS. ROBERTO CARBONI

Arcivescovo di Oristano e Vescovo di Ales-Terralba

- P. MARK A. LEWIS. SJ

Rettore Pontificia Università Gregoriana

CONCLUSIONI

Don Angelo Pittau

Presidente del Centro Culturale e di Alta Formazione

Villacidro. Palazzo vescovile. Decennale dalla morte del gesuita del Sol Levante

Un convegno per ricordare Padre Giuseppe Pittau



Caterina Saba

A dieci anni dalla morte del gesuita Padre Giuseppe Pittau, il Centro Culturale di Alta Formazione della diocesi di Ales-Terralba, ha reso omaggio alla sua persona con un convegno, per celebrare la memoria, tenutosi nel Palazzo Vescovile di Villacidro, nella città che gli diede i natali. Fra i relatori l'Arcivescovo di Oristano e Vescovo di Ales-Terralba Mons. Roberto Carboni, il sig. Hatsutoshi Hagino Vice Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede e Padre Mark A. Lewis SJ Rettore della Pontificia Università Gregoriana. Impeccabile la conduzione della direttrice de Il Nuovo Cammino Stefania Pusceddu. Calorosi i saluti del sindaco di Villacidro Federico Sollai il quale afferma che il modo migliore per conservare la memoria di padre Pittau è l'impegno di tutti, ma in particolare delle istituzioni, nell'educazione dei giovani e nella cura del rapporto intergenerazionale. Conclude il suo discorso con l'annuncio che presto inizieranno i sospirati lavori di ristrutturazione del Palazzo Vescovile aggiungendo che ci sarà anche un luogo di Villacidro che porterà il nome di Padre Pittau.

Segue il saluto di Martino Contu, segretario del Gruppo Consolare della Sardegna che, ricordando i momenti della presenza di Padre Giuseppe nella caserma a Villacidro, in cui è nata la parrocchia Madonna del Rosario, ha sottolineato la grande dolcezza che si coglieva nella sua persona. Annuncia, inoltre, la prossima pubblicazione degli atti di un Convegno sulla Diocesi di Ales-Terralba tenutosi nel 2018, che ne ricostruiva la storia dal 1500 ai giorni nostri. Ci sarà, tra l'altro, una parte dedicata a padre Giuseppe e anche al fratello don Angelo.

Porta il suo saluto anche Luigi Serra, direttore del Centro Culturale di Alta Formazione che ha avuto una parte notevole nell'organizzazione di questo evento. Ricorda, fra le iniziative del Centro, il Premio di Laurea Mons. Pittau, ormai arrivato alla VI edizione (si sta programmando la VII edizione) e il premio Pittau junior.

Il sig. Hatsutoshi Hagino si dice onorato di poter ricordare con noi il contributo che Mons. Pittau ha dato alla società giapponese; riprende i momenti salienti dell'attività culturale svolta all'EIKO GAUKEN e all'Università Sophia. Lo definisce "uomo di cultura e di relazioni, capace di valorizzare ogni persona, anche la più semplice", ne ricorda l'amicizia con l'imperatore e l'imperatrice che gli hanno conferito la più alta onorificenza giapponese, quella dell'Ordine del Crisantemo. Don Marco Statzu, direttore della Caritas Diocesana, ha letto il Messaggio della Santa Sede a firma del Cardinale José Tolentino de Mendoza Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Mons. Carboni nel suo discorso ha ripercorso, con dovizia di particolari, le tappe della vita e della formazione del gesuita ricordando l'eredità che ci ha lasciato. "In un messaggio al Preposito generale della Compagnia di Gesù, padre Adolfo Nicolás, il Papa lo definisce "esemplare ministro di Dio vissuto per la causa del Vangelo", ricorda "il suo generoso apostolato missionario in Giappone" e il suo impegno come rettore dell'Università Sophia di Tokyo e dell'Università Gregoriana a Roma e come Segretario della Congregazione per l'Educazione cattolica dal 1998 al 2003", ha sottolineato mons. Carboni che lo ha definito "un grande missionario, un grande gesuita e un grande servitore della Chiesa". In Giappone dove partì come missionario

quando era ancora molto giovane "dimostrò una capacità di inserirsi, di imparare la lingua, di entrare nella cultura e nella società giapponese assolutamente eccezionale". Ricorda poi che padre Lombardi lo ha definito: "Un grande erede, nel nostro tempo, della tradizione dei gesuiti che si inculturavano nelle culture orientali e ottenevano la capacità di un rapporto estremamente positivo con la società circostante". Padre Pittau ha vissuto una vita ricca di esperienze riuscendo a gestire in modo brillante le relazioni grazie alla sua autorevolezza e intelligenza, non solo con il mondo giapponese ma anche con tutte le persone che ha incontrato. Ha sempre mostrato cordialità e spontaneità. "È stata persona dotata di grandissime capacità di governo, ma era sempre un apostolo e un missionario che ricordiamo con affetto dal punto di vista spirituale e umano". Padre Mark A. Lewis sottolinea il prezioso contributo di padre Pittau dato allo sviluppo della Pontificia Università Gregoriana. Bellissimo il ricordo che ha dell'accoglienza ricevuta al suo arrivo a Roma. Con entusiasmo racconta il rinnovamento dell'Università, merito delle scelte davvero lungimiranti di padre Pittau, sia con l'adozione delle nuove tecnologie, sia con la ricerca di nuovi assetti finanziari, sia con iniziative per consentire anche agli studenti di modeste possibilità di formarsi in questo ateneo, sia con l'apertura alla cultura elaborata anche in ambienti laici, senza alcun pregiudizio. Molte iniziative di confronto con le nuove scienze sociali sono nate in questo periodo.

Le conclusioni di don Angelo erano piene di ricordi personali, affiorati con le solite lacrime, ma uno dei quali ha colpito particolarmente l'uditorio, quello in cui si rammenta del fratello, allora ancora gio-

“ Una serata di testimonianze e aneddoti della vita di un uomo di cultura e di relazioni, capace di valorizzare ogni persona, anche la più semplice

vane studente, che chiede l'elemosina per aiutare i poveri. E poi tante piccole istantanee del passato, dense di emozioni, condivise con la sala per conoscere ancora meglio il grande gesuita, anche in momenti particolari della sua vita. Poi a riscaldare i cuori le parole del gesuita amato da tutti attraverso alcune letture, tratte da testi, che si sono susseguite negli intervalli fra i diversi interventi. I temi proposti all'attenzione del numeroso pubblico sono stati: l'educazione familiare, "radice" su cui poggia saldamente il dispiegarsi delle "ali" che mettono in rapporto col mondo per comprenderlo e mettersi a servizio, il suo amore per il Giappone a cui ha dedicato la vita, l'impegno nella diffusione di una cultura di comunità a partire dal saluto dato a ogni persona incontrata valorizzando ogni contributo alla società, anche quello più semplice. All'uscita dal convegno i partecipanti hanno ricevuto in omaggio una copia del libro, pubblicato per questa occasione, "Testimone di un'epoca. L'educazione e la fede. Giuseppe Pittau". Si tratta di una raccolta di interviste fatte a Padre Pittau dal giornale giapponese *Yomiuri* che contiene le sue riflessioni sui fatti salienti della sua esperienza di vita.

